

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI (SOGIN SPA)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Cumo

Amministratore Delegato

Massimo Romano

Consigliere

Luigi De Paoli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Paolo Germani

Francesco Bilotti

Luigi La Rosa

COLLEGIO SINDACALE COMPONENTI SUPPLEMENTI

Gennaro Petecca

Gianfranco Pepponi

DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Antonio Dagnino

Nota introduttiva dell'Amministratore Delegato

Dopo la soluzione delle emergenze, abbiamo concentrato il nostro impegno per affrontare le criticità strutturali del decommissioning italiano e consolidare i connotati di imprenditorialità di Sogin.

Tre sono state le leve del cambiamento. Il modello organizzativo, che ha definito chiaramente le responsabilità e orientato le strutture al conseguimento dei risultati. Il nuovo sistema di riconoscimento dei costi, che favorisce l'accelerazione e sollecita l'efficienza. Il piano di incentivazione delle risorse umane, basato su regole trasparenti e risultati misurabili.

Su tali basi, nel 2008, Sogin ha conseguito i primi importanti risultati in termini di accelerazione delle attività ed efficienza operativa.

Abbiamo invertito il rapporto fra costi di funzionamento e attività di decommissioning, allineato le nostre prestazioni alle migliori esperienze internazionali, generato valore per l'azionista e per il consumatore elettrico. Il Gruppo ha realizzato un utile netto di 11,4 milioni di euro, rispetto allo 0,4 del 2007, con un volume di attività di decommissioning pari a più del doppio rispetto all'anno precedente e a circa tre volte quello mediamente realizzato dal 2000 al 2006. Il 97% degli obiettivi fissati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas è stato raggiunto.

Abbiamo reso più efficiente l'organizzazione e promosso lo sviluppo delle nostre competenze distintive, attraverso la gestione selettiva del *turnover* e investimenti nella formazione di una nuova generazione di professionisti del nucleare.

Al fine di essere percepiti come *player* sicuro e affidabile, abbiamo impegnato energie e attenzioni in un'opera di strutturata e trasparente comunicazione, che ha contribuito a rendere proficuo il rapporto con le istituzioni del territorio, a sbloccare procedure ferme da tempo e avviare la realizzazione di opere importanti per il trattamento e la gestione dei rifiuti.

Oltre a rendere più efficiente e veloce l'attività istituzionale, il Gruppo ha valorizzato *know-how* e competenze sul mercato internazionale, consolidando la presenza dove già opera e sviluppando *partnership* industriali e tecnologiche, al fine di condividere soluzioni a problemi comuni, affrontare la sfida di mercati molto promettenti e continuare ad attrarre talenti.

Oggi, il decommissioning italiano è avviato lungo una traiettoria virtuosa e Sogin è riconosciuto come operatore credibile e affidabile. Con l'avvio della fase finale di smantellamento e decommissioning degli impianti italiani, le sue attività rappresenteranno un'opportunità unica per rafforzare le competenze industriali del Paese, dare una prova tangibile della sua capacità di governare l'intero ciclo e sostenere il rilancio dell'opzione nucleare.

Massimo Romano
Amministratore Delegato

**Relazione degli Amministratori
sulla gestione**

Quadro generale

Attività della commessa nucleare

Gestione dei rischi

Organi societari e altri organismi
del Gruppo Sogin

Risorse umane

Risultati economici e finanziari

Fatti di rilievo successivi alla chiusura
dell'esercizio e prevedibile evoluzione
della gestione

**Stato patrimoniale
e Conto economico**

Attivo

Patrimonio netto e passivo

Conto economico

Nota integrativa

Struttura e contenuto del bilancio

Principi contabili e criteri di valutazione

Commenti allo Stato patrimoniale

Commenti al Conto economico

Appendice

Dettagli sulla separazione contabile

Attestazione del Bilancio
di esercizio 2008

Verbale di Assemblea del 2 luglio 2009

Relazione della Società di revisione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Gli indirizzi governativi

Il quadro normativo che regola le attività di decommissioning affidate a Sogin è rimasto invariato nel corso del 2008 per quanto riguarda gli indirizzi governativi, mentre è notevolmente mutato per quanto riguarda il sistema di riconoscimento dei costi di smantellamento e di mantenimento in sicurezza degli impianti dismessi, come si dirà più dettagliatamente nel seguito. In particolare, sono operativi gli indirizzi emanati dal Ministro delle attività produttive nel dicembre 2004 che stabiliscono:

1. il completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti a suo tempo con British Nuclear Fuel Ltd e passati a novembre 2008 a Nuclear Decommissioning Authority (NDA), che li gestisce per il tramite di International Nuclear Service (INS);
2. la possibilità di riprocessare all'estero il restante combustibile irraggiato e/o il suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali;
3. il rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali per la produzione di energia elettrica) entro 20 anni.

A settembre del 2008 il Governo ha presentato al Parlamento il disegno di legge "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese,

nonché in materia di energia". Esso prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'agenzia per la sicurezza nucleare, la definizione dei criteri per l'individuazione e la localizzazione dei siti nucleari e la ridefinizione di ruoli e funzioni dei soggetti pubblici operanti nel settore nucleare, fra cui Sogin. In relazione a ciò, è anche previsto il commissariamento della Società. Alla data di stesura della presente Relazione, questo disegno di legge è stato approvato dalla Camera dei deputati (AC 1441 TER) e successivamente, con modificazioni, dal Senato della Repubblica (AS 1195).

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare e il programma a vita intera

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare

Il 30 gennaio 2008 si è concluso il processo di consultazione, avviato a fine 2007 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (nel seguito brevemente l'Autorità), volto a introdurre un nuovo modello di remunerazione delle attività di smantellamento degli impianti nucleari e di chiusura del ciclo del combustibile. Il 30 luglio 2008 l'Autorità ha, quindi, adottato la delibera 103 con la quale ha ridefinito, per il triennio 2008-2010, i criteri per il riconoscimento degli oneri delle attività di smantellamento degli impianti nucleari dismessi, chiusura del ciclo del combustibile e attività connesse e conseguenti. Con la stessa delibera ha, inoltre, disposto che Sogin applichi per la rendicontazione dei costi alcune norme di separazione contabile.

Il nuovo sistema di remunerazione prevede l'introduzione di due distinti metodi di riconoscimento dei costi, rispettivamente:

- / *ex post*, quelli relativi alle attività di smantellamento, inclusi manutenzioni e investimenti, gestione del combustibile e *project management*
- / *ex ante*, e sottoposti a un meccanismo di *revenue cap*, quelli relativi al funzionamento della Società e al mantenimento in sicurezza degli impianti.

La congruità dei costi di smantellamento e gestione del combustibile è valutata dall'Autorità, sulla base di un preventivo, entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento. I costi sono riconosciuti a consuntivo entro il 31 marzo dell'anno seguente.

La delibera ha stabilito di riconoscere interamente i costi per gli investimenti anno per anno. È stato, pertanto, liquidato a Sogin nel 2008, come *una tantum*, il valore residuo degli investimenti, pari a 12,4 milioni di euro, che fino al 2007 erano stati remunerati tramite le relative quote di ammortamento.

I costi di funzionamento e di mantenimento in sicurezza sono sottoposti a una riduzione annua. La base di riferimento è quella del 2007 rivalutata annualmente del tasso di inflazione. Il fattore di efficienza stabilito è pari allo 0% per il 2008 e al 3,29% per i successivi 2 anni.

Per sollecitare l'accelerazione del decommissioning è stato poi introdotto

un premio legato al raggiungimento di obiettivi annuali di avanzamento fisico, pari a 3,2 milioni di euro nel 2008 in caso di integrale conseguimento di tutti gli obiettivi fissati (*milestone*).

L'Autorità, anche tenuto conto del fatto che il piano di incentivazione all'esodo predisposto da Sogin ha un *net present value* positivo, ha previsto un meccanismo per il parziale riconoscimento dei relativi costi. Esso prevede il riconoscimento di un incentivo strutturale di 3,3 milioni di euro l'anno, che è pari alla media storica, rivalutato del tasso di inflazione e sottoposto al tasso di efficienza. La quota di incentivo erogato eccedente quello strutturale viene riconosciuta a Sogin nell'anno di competenza e dall'Autorità recuperata a valere sui futuri ricavi in quote costanti nei 6 anni successivi.

La delibera ha introdotto la remunerazione del capitale investito netto e i criteri per la sua determinazione. Quando il capitale investito netto è inferiore a zero, Sogin riconosce all'Autorità un rendimento sul capitale eccedente le necessità della commessa nucleare, pari alla media annua del tasso Euribor a un mese maggiorato di 7 b.p.

La delibera prevede che siano riconosciuti a Sogin il 20% dei ricavi derivanti dalle attività di smantellamento, quali la vendita di materiali e attrezzature, e il 10% di quelli connessi alla valorizzazione degli *asset* immobiliari. Fino al 2007, il 100% di tali ricavi era destinato alla copertura dei costi riconosciuti dall'Autorità.

Infine, la delibera 103/08 prevede che la separazione contabile fra l'attività istituzionale e quella di mercato, già adottata da Sogin, a partire dal 2008 debba essere sottoposta a revisione contabile.

Nei termini previsti dal nuovo sistema di riconoscimento dei costi, il 22 dicembre 2008 l'Autorità ha adottato la delibera 195 con la quale ha determinato a preventivo i costi per il 2009 relativi alle attività di smantellamento e di chiusura del ciclo del combustibile. Essi sono previsti pari a 74,1 milioni di euro per i costi esterni di decommissioning e a 138,7 milioni di euro per i costi di gestione del combustibile.

I valori indicati dalla delibera sono in linea con quelli anticipati da Sogin nel piano triennale 2009-2011 inviato all'Autorità a fine ottobre 2008. La delibera ha, inoltre, stabilito le *milestone* per gli anni 2009, 2010 e 2011 e i relativi pesi convenzionali, per il calcolo del corrispettivo per l'accelerazione.

Come previsto dalla stessa delibera, il 30 gennaio 2009 Sogin ha inviato all'Autorità il piano finanziario per il 2009, al fine di programmare le erogazioni

da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in misura tale da mantenere una adeguata liquidità presso la Società.

Alla stessa data l'Autorità ha inviato a Sogin una lettera con la quale prende atto dell'aggiornamento dei costi per la centrale di Trino, relativi all'impianto di estrazione e trattamento delle resine, di cui terrà conto in sede di approvazione a consuntivo dei costi per il 2009.

Con la successiva delibera n. 57 dell'11 maggio 2009 l'Autorità ha poi riconosciuto a consuntivo i costi 2008 e ha dato mandato alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di erogare ulteriori 150 milioni di euro a Sogin entro il 30 maggio 2009. Più in dettaglio ha deliberato:

1. di riconoscere a consuntivo gli oneri nucleari per il 2008 pari a 213,32 milioni di euro, di cui:
 - a) costi esterni delle attività di decommissioning per 50,23 milioni di euro;
 - b) costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile per 57,58 milioni di euro, al netto dei costi per il riprocessamento virtuale del combustibile di Creys-Malville;
 - c) le quote di ammortamento corrispondenti ai costi a utilità pluriennale presentati nei consuntivi Sogin 2008 e riconducibili alla commessa nucleare per un totale pari a 6,39 milioni di euro;
 - d) costi efficientabili CNCA_n di cui all'art. 5 dei Criteri di efficienza economica per 87,91 milioni di euro;
 - e) il corrispettivo per l'accelerazione delle attività di smantellamento Z_n di cui all'art. 8 dei Criteri di efficienza economica, pari a 3,09 milioni di euro;
 - f) il corrispettivo per le politiche di esodo del personale W_n di cui all'art. 9 dei Criteri di efficienza economica, pari a 8,12 milioni di euro;
2. di riconoscere le imposte imputabili alla commessa nucleare nella misura prevista dall'art. 2, comma 7 dei Criteri di efficienza economica, tenuto conto di quanto previsto all'art. 2, comma 2, lettera a), della deliberazione ARG/elt 103/08;
3. di riconoscere a consuntivo per il 2008 i costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile relativi al riprocessamento virtuale del combustibile di Creys-Malville esposti nei consuntivi Sogin 2008, per un totale pari a 173,15 milioni di euro, in via provvisoria, in attesa dell'integrazione del decreto 26 gennaio 2000 con l'inclusione dei suddetti costi nel perimetro degli oneri nucleari, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva ministeriale 28 marzo 2006;
4. di prevedere che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, dei Criteri di efficienza economica, gli acconti nucleari, come risultano al 31 dicembre 2008, siano incrementati di un ammontare pari a 2,57 milioni di euro;
5. di prevedere che, ai sensi dell'art. 14, comma 2, dei Criteri di efficienza economica, i ricavi derivanti dalle attività di smantellamento e di

valorizzazione dei siti e delle infrastrutture esistenti presentati nei consuntivi Sogin 2008 concorrono alla copertura dei costi riconosciuti dall'Autorità nella misura dell'80%, per un valore pari a 0,12 milioni di euro;

6. di rettificare l'importo di cui all'art. 2, comma 4, della deliberazione ARG/elt 103/08 a un valore pari a 12,52 milioni di euro;
7. di richiedere a Sogin di adottare entro il 31 luglio 2009, portandone a conoscenza l'Autorità, per i casi di contratti affidati senza previa indizione di gara, una procedura formalizzata e strutturata di analisi di congruità delle offerte basata su un'accurata analisi del mercato e dei potenziali fornitori a livello comunitario e su un sistema di qualificazione degli imprenditori, fornitori o prestatori di servizi su criteri oggettivi, ai sensi di quanto previsto dal parere n. 267/2003¹.

1/ Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

In conclusione, il nuovo sistema regolatorio dà finalmente soluzione alle criticità rilevate nel passato per quanto riguarda sia la maggiore certezza del riconoscimento dei costi dell'attività di decommissioning sia la tempestività nell'attribuzione a Sogin dei relativi mezzi finanziari. Il nuovo sistema di riconoscimento dei costi, che introduce incentivi all'efficacia e sollecita la Società all'efficienza nella gestione, colloca quest'ultima in un normale contesto di mercato regolato nel quale potrà misurare in termini economici la sua prestazione industriale.

Il programma a vita intera

Nel programma inoltrato all'Autorità a marzo 2008 sono illustrate le linee di azione lungo le quali si ritiene di poter arrivare, anche in assenza del deposito nazionale, allo smantellamento degli impianti entro il 2019, data a partire dalla quale su tutti i siti sarà realizzata la condizione di stoccaggio dei rifiuti condizionati in appositi depositi di transito (condizione cosiddetta di "*brown field*"). In particolare, è previsto che Bosco Marengo raggiunga tale condizione nel 2009 e Trino nel 2013. Per la Centrale di Latina la condizione di "*brown field*" non prevede lo smantellamento del reattore, che avverrà solo dopo la disponibilità del deposito nazionale. Successivamente al conferimento dei rifiuti stoccati in sito al deposito nazionale sono previste la demolizione dei depositi di transito e le altre attività necessarie per il rilascio del sito senza vincoli radiologici.

Per il combustibile irraggiato è previsto il riprocessamento all'estero (Inghilterra e Francia), a eccezione di quello presente sui siti di Saluggia, Trisaia e Casaccia, che sarà stoccato nei siti ove si trova attualmente fino alla disponibilità del deposito nazionale. Il rientro dei rifiuti del riprocessamento del combustibile è ipotizzato direttamente al deposito nazionale. Per alcuni residui derivanti dal riprocessamento è in corso di valutazione la possibilità di ottimizzarne i volumi che dovranno rientrare, sostituendo residui a media e bassa attività con residui

ad alta attività. Si è in attesa di indirizzi in merito da parte del Ministero dello Sviluppo economico. Per il plutonio derivante dal combustibile nucleare già utilizzato nella centrale nucleare di Creys-Malville, allo stato custodito presso lo stabilimento francese di La Hague, è previsto il riutilizzo per la fabbricazione di combustibile a ossidi misti e, in caso di mancato utilizzo, il rientro direttamente al deposito nazionale. In base agli accordi intergovernativi tra Italia e Francia del novembre 2006 e del novembre 2007, i residui delle attività di riprocessamento e il plutonio non utilizzato dovranno essere trasferiti in Italia entro il 2025. Per quanto attiene ai rifiuti derivanti dal riprocessamento del combustibile in Inghilterra, il Governo britannico ha nel tempo chiesto al Governo italiano la conferma della disponibilità a riprendere questi rifiuti e a comunicare l'esistenza in Italia di strutture di stoccaggio idonee ad accoglierli in base ai programmi di lavorazione presso l'impianto di Sellafield. A oggi, questi programmi prevedono il rientro dei rifiuti nel 2018.

La stima degli oneri complessivi del programma trasmesso all'Autorità ammonta a 5,2 miliardi di euro, comprensiva sia dei costi già sostenuti dal 2001 a moneta corrente sia dei costi ancora da sostenere a moneta 2008 e includendo i costi per il conferimento dei rifiuti al deposito nazionale. Questi ultimi e i costi di disattivazione degli impianti del ciclo del combustibile siti a Saluggia, Casaccia e Trisaia sono da ritenersi affetti da significative incertezze. I primi poiché non è allo stato noto di che tipo di deposito si tratterà né quali saranno i requisiti di condizionamento dei rifiuti richiesti dal futuro gestore; i secondi perché una stima attendibile potrà essere disponibile solo dopo l'elaborazione dei progetti per le istanze di disattivazione. Con riferimento alle categorie di costo introdotte dalla delibera 103/08 dell'Autorità di cui si è già detto, l'articolazione degli oneri complessivi del programma è riportata nella tabella che segue.

ONERI COMPLESSIVI DEL PROGRAMMA SECONDO LE CATEGORIE DELLA DELIBERA 103/08**Valori in miliardi di euro**

Decommissioning (punto n dell'art. 1 dell'Allegato A della delibera 103/08) tranne manutenzioni ordinarie e straordinarie e <i>project management</i>	1,2
Gestione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari (punto h dell'art. 1 dell'Allegato A della delibera 103/08)	1,2
Costi di funzionamento, mantenimento in sicurezza e personale (punto e dell'art. 1 dell'Allegato A della delibera 103/08) più manutenzioni ordinarie e straordinarie e <i>project management</i>	1,9
Conferimento di tutti i rifiuti radioattivi a deposito nazionale, smantellamento reattore di Latina e ripristino siti	0,9
Totale	5,2

Il piano industriale

Nel 2007 Sogin si è dotata, per la prima volta dalla sua costituzione, di un piano industriale, le cui linee guida sono state aggiornate dal Consiglio di Amministrazione il 18 settembre 2008, subito dopo la definizione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del nuovo modello di remunerazione (delibera 103/08).

Le suddette linee guida confermano gli indirizzi strategici del precedente piano industriale con la focalizzazione sulla creazione di "valore industriale", e in particolare per quanto riguarda:

- / una ulteriore accelerazione delle attività di decommissioning e della ricerca di efficienza ed eccellenza nella gestione operativa attraverso lo sviluppo di processi, strumenti e risorse;
- / l'applicazione della nuova regolamentazione tecnico-economica e promozione di norme, regole e procedure in linea con gli standard internazionali;
- / lo sviluppo di una *best practice* nella sicurezza;
- / il rafforzamento della presenza sul mercato dei servizi nucleari, di presidio tecnologico e valorizzazione siti.

Il 2008 è stato dedicato alla messa a regime del modello di funzionamento e dell'organizzazione.

Gli obiettivi così perseguiti sono quelli di una maggiore efficienza e di un orientamento al risultato e allo sviluppo delle nuove attività.

I risultati raggiunti sono di seguito elencati:

1. accelerazione del decommissioning:
 - volume di attività di disattivazione del 2008 superiore al doppio di quello del 2007;
 - svuotamento e bonifica della piscina di Saluggia;
 - definizione degli accordi con EdF e Areva per la gestione del combustibile italiano di Creys-Malville;
2. recupero di efficienza:
 - efficientamento dei costi di funzionamento e mantenimento in sicurezza;
 - implementazione del nuovo modello organizzativo anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi gestionali più critici: *Ingegneria, Licensing, Procurement e Operation Planning*;
 - identificata responsabilità per sviluppo "commessa mercato";
 - avviata riforma regolamenti di esercizio.
3. patto con le istituzioni:
 - nuovo sistema di remunerazione, di cui si è già detto;
 - miglioramento del rapporto con le istituzioni che ha consentito di ottenere un numero di autorizzazioni notevolmente superiore a quello degli anni precedenti, anche se ancora inferiore a quanto necessario per sostenere la prevista accelerazione delle attività, di cui più avanti si fornisce un maggiore dettaglio;

4. eccellenza nella sicurezza:

- proseguite le attività del “Progetto Sicurezza”, volto a incrementare lo standard di sicurezza degli impianti, dei lavoratori, della popolazione e dell’ambiente;
- istituita la Scuola di Radioprotezione;

5. valorizzazione *asset* e competenze:

- sviluppo *know-how* verso clienti terzi;
- investimenti in formazione.

L’aggiornamento del piano industriale 2009-2013 è sospeso in attesa che prenda corpo l’orientamento espresso dal Governo nel disegno di legge, attualmente all’esame del Parlamento, volto a ridefinire compiti e funzioni della Società.

Le attività di mercato

Nel 2008 le attività diverse da quelle istituzionali di disattivazione delle installazioni nucleari e della gestione del combustibile (nel seguito, brevemente, le attività di mercato o la commessa mercato) hanno registrato un valore della produzione in aumento dell’8% rispetto al 2007 e un EBITDA in riduzione a valori, anche se non di molto, negativi, a motivo principalmente della mancata acquisizione della commessa di Andreeva Bay in Russia (Penisola di Kola), più avanti commentata.

Nell’ottobre 2008 è stata varata una organizzazione di 2° livello con una focalizzazione importante sulla parte commerciale e sulla differenziazione della tipologia di progetti e dei clienti.

Sono proseguite le attività per conto della Commissione Europea nell’ambito del contratto *Project Management Assistance* per il decommissioning del Centro Comune di Ricerca di ISPRA. Il contratto è stato rinnovato per un altro anno nel giugno 2008.

Sempre per la Commissione Europea, Sogin ha prestato servizi di consulenza nucleare nell’ambito di progetti TACIS in Russia, Kazakistan e Ucraina.

Su questi contratti ha collaborato con partner europei quali Iberdrola, Areva, CEA, UKAEA, rafforzando i legami e le opportunità di scambio tecnologico. Durante l’anno è stata aggiudicata al consorzio Iberdrola/Sogin l’estensione dei contratti di *On Site Assistance* per le centrali Kola (Federazione Russa) e Khmel’nitsky (Ucraina) fino al 2011.

Nel settore ambientale Sogin ha portato a termine con successo un progetto (iniziato nel 2004) per l’ampliamento della Rete Accelerometrica Nazionale per conto del Dipartimento della Protezione Civile. Sono state inoltre acquisite